DIOCESI DI TRENTO

“Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui”

Con gli occhi di Dio

Veglia di preghiera per le vocazioni

Giovedì, 4 febbraio 2021

Introduzione

Quando si parla di vocazione, si parla di chiamata di Dio a fare delle scelte importanti per la propria vita. Scelte che vanno fatte tenendo conto della predisposizione personale per una piena realizzazione di sè. Per il cristiano si aggiunge anche il desiderio di aderire al progetto di Dio e di compiere delle scelte che possano in qualche modo sostenere il cammino della comunità e dell'umanità intera nel tentativo di mettersi a servizio. Per realizzare tutto questo si possono seguire molte vie nella professione e nelle scelte di vita: matrimonio, vita consacrata o sacerdotale, consacrazione laicale.

Questa veglia di preghiera per le vocazioni cerca di tenere conto di questo e si collega direttamente alla Giornata appena celebrata per la vita consacrata nel giorno della Presentazione al Tempio di Gesù, riprendendo il racconto dell'Evangelista Luca che ci presenta la Sacra Famiglia, Simeone ed Anna.

Chi presiede:

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Assemblea:

Amen

Chi presiede:

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Assemblea:

E con il tuo Spirito

Canto: Sono qui a lodarti

Sono qui a lodarti
Luce del mondo nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me

Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi
Qui per dirTi che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me

Re della storia e Re della gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il Tuo amor

Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi
Qui per dirTi che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me

Preghiera salmodica a due cori (Salmo 23)

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Canto al Vangelo: Alleluia Questa Tua Parola

Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia
Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia

Questa Tua Parola non avrà mai fine
ha varcato i cieli e porterà il suo frutto (x2)

Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia
Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia

GLI SPOSI: CHIAMATI AL MATRIMONIO E AL SERVIZIO NELLE COMUNITA' CRISTIANE

Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: "Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore" - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore…

… Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Testimonianza di due sposi

Siamo Rodolfo e Nadia, ci siamo sposati nel 1992, abbiamo due figlie, viviamo a Dro e siamo membri dell'Associazione Via Pacis.

Quando ci siamo sposati nello scritto che ci era stato richiesto avevamo detto che eravamo coscienti che nella vita matrimoniale avremmo incontrato difficoltà, perché si sa la vita non è tutta rose e fiori e la previsione, come potete ben immaginare, si è avverata.

Infatti non siamo di certo una famiglia perfetta, viviamo le stesse difficoltà e problematiche di tante altre famiglie, a cominciare dalla relazione col coniuge, con i figli, la loro educazione, momenti di stanchezza, di incomprensione… anche noi litighiamo, magari ci facciamo il muso, c'è qualche porta che sbatte.

Tre cose sono state importanti nel corso della nostra vita matrimoniale.

La prima, il mettersi in gioco personalmente cambiando le nostre abitudini da single e trovando la disponibilità a venirci incontro, ad avere delle priorità diverse da prima, a non pensare più come a un IO ma a un NOI, a chiedere aiuto nei momenti di difficoltà, a mettere la nostra relazione di coppia prima del nostro orgoglio personale.

La seconda è stata quella di aver avuto vicino a noi delle persone su cui poter contare. Per noi è stata importante la figura di uno dei fondatori di Via Pacis: don Domenico Pincelli che tante volte ci ha ripetuto come il primo anno di matrimonio sia il più importante perché si gettano le basi della convivenza, le basi per un matrimonio solido e quindi di non lasciarci prendere dal fare questo e fare quello ma di trovare il tempo di stare assieme, di stabilire nuove abitudini, dell' importanza dell'aiuto reciproco, di tagliare il cordone ombelicale con la famiglia di origine; di non pensare di cambiare l'altro se prima non cambiavamo noi stessi, di non lasciar tramontare il sole sulla nostra ira ma di praticare il perdono in modo permanente, così come dice il nostro carisma Via Pacis;….

Nelle difficoltà incontrate siamo stati aiutati anche da altri membri di VP che non si sono schierati dalla mia o dalla sua parte ma che hanno saputo rimanere "occhio neutrale", che ci hanno aiutato a guardare a quanto ci capitava non solo dal nostro punto di vista personale ma anche da un'altra angolatura e a trovare noi le soluzioni per superare le nostre difficoltà; persone che ci hanno ricordato che siamo figli amati e perdonati da Dio e come la preghiera, in particolare la lode a Dio poteva veramente esserci di aiuto.

Il terzo aspetto importante è stato, e lo è tutt'ora, quello di fare un cammino assieme nella fede. Siamo certi che se dopo quasi 29 anni di matrimonio siamo ancora assieme lo dobbiamo anche a questo, e all'esserci presi degli impegni specifici come cercare di avere una relazione personale più profonda con Dio attraverso la preghiera quotidiana, i sacramenti, la lettura e meditazione della Parola di Dio con la quale confrontare la nostra vita e in particolar modo il perdono.

Perdono che è fondamentale perché si sa, vivendo assieme è facile urtarsi, pestarsi i piedi anche se involontariamente. Il perdono dato e chiesto non solo per le grandi cose ma anche per i piccoli fatti della giornata.

Per concludere ciò che vorremmo sottolineare è quanto sia stato importante per il nostro matrimonio il non essere soli, avere una relazione con Dio e avere la consapevolezza che ognuno di noi deve fare la sua parte.

Breve canto: **Bless the Lord my Soul**

"Bless the Lord, My Soul
Bless the Lord, my soul,
And bless God's holy name.
Bless the Lord, my soul,
Who leads me into life."

Traduzione:
Benedici il Signore, anima mia
Benedici il Signore, anima mia,
E benedici il santo nome di Dio.
Benedici il Signore, anima mia
chi mi conduce alla vita.

Segno: pianta (ad esempio, un olivo oppure un’altra pianta

Durante il canto si porta ai piedi dell’altare una pianta di olivo simbolo della vita e della fecondità della terra: le famiglie sono il futuro dell’umanità e della Chiesa.

NELLA VITA OFFERTA AL SIGNORE TANTE PERSONE
SI METTONO AL SERVIZIO DELL’UMANITA’
IN PARTICOLARE QUELLA CON L’ANIMA TRAFITTA

Dal Vangelo secondo Luca

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:
"Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo
vada in pace, secondo la tua parola,
perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele".
Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

Testimonianza Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore di Drena

Per me oggi, consacrata al Signore, vocazione significa mettermi a servizio anche della sofferenza.
Parlare dello stare accanto a chi è nella sofferenza mi risulta difficile in questo momento storico in cui, guardandoci intorno la sofferenza in modi diversi sta davvero toccando molti di noi o molti vicino a noi. Non ci sono formule, non ci sono linee guida che spieghino come fare, non ci sono oggi come non ci sono state per Maria che già nel Mistero ha accolto quelle parole di Simeone ancora più misteriose "una spada ti trafiggerà l'anima"
E' la spada da mettere in conto, anche per noi, quando vogliamo, per vocazione o per dovere, metterci accanto all'altro e alla sua sofferenza. Questa spada è la misura di quanto accettiamo di soffrire per amore. Di quanto riusciamo a svuotarci di noi, a fare posto per accogliere la vita dell'altro.
Da un anno ormai conviviamo con il covid. Per me è stata un'esperienza di malattia e continua ad essere un'esperienza di cura in cui oltre alla terapia quello che è indispensabile è la speranza, una speranza forte che aiuti a vedere oltre i limiti di questo tempo e le chiusure che ci impone. Una speranza fondata sulla certezza di essere amati, da chi abbiamo accanto, ma anche da Colui che ha dato un senso alla sofferenza.
Come consacrata che opera con gli ammalati oggi, mi sento chiamata ad essere lampada di speranza e di carità.
Mi piace pensare che Maria e Giuseppe dopo questo annuncio di sofferenza ritornano alla loro quotidianità e riprendono a viverla in pienezza non in paura. Maria accoglie nonostante la sofferenza preannunciata, così è chiesto anche a noi prenderci cura di chi ci è affidato e questo donarci darà senso e valore anche a spade che ci potranno trafiggere. (suor Barbara)

Breve **Canto: Questa notte**

Questa notte non è più notte davanti a te,
il buio come luce risplende (x2)

Segno: Lampada accesa

Portiamo all'altare una lampada accesa simbolo della fede e della consacrazione di tante donne e uomini che nella loro semplicità cercano di essere luce riflessa di Cristo per l'intera umanità.

NEL SILENZIO, NELLA PREGHIERA OFFERTA E NELLA CONTEMPLAZIONE DI CRISTO CROCIFISSO
SI ALIMENTA LA VITA DI TUTTA LA CHIESA

Dal Vangelo di Luca

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Testimonianza monache Passioniste di Loreto

Ascoltiamo la testimonianza di suor M. Valentina di Gesù (Valentina Gallo) che il 18 luglio 2020 ha fatto la sua professione nella Comunità delle suore Passioniste di Loreto davanti all'Arcivescovo Mons. Fabio Dal Cin.

“Nella sua infinita misericordia il Signore si è chinato su di me ed è venuto a donarmi una vita nuova.

Ho vissuto distrattamente il mio essere cristiana, per anni non ho frequentato la Chiesa, pur avendo la certezza che QUALCUNO nei cieli c’era.

Poi il Signore ha messo sul mio cammino persone speciali, che mi hanno semplicemente parlato di un amore infinito, puro, l’amore di Gesù per me. Amore misericordioso che mi ha aiutata a perdonare, a risanare delle ferite.

Così, pian piano, cominciando a pregare, a partecipare all’Adorazione Eucaristica, ad avvicinarmi ai sacramenti dell’Eucarestia e della Riconciliazione, ho scoperto sempre più la bellezza che c’era in quello che Gesù proponeva, la bellezza e la semplicità del Vangelo.

È venuto da sé il desiderio di cambiare, il desiderio di voler essere una buona cristiana. E ho sperimentato la bontà e la premura di Dio Padre che con grande tenerezza mi ha accompagnata, guidata.

L’incontro con la Parola di Dio è stato poi illuminante per la mia vita, ho imparato a conoscermi attraverso di essa, a sperimentare ancora la tenerezza del Signore e a decidermi sempre di più per Lui.

Mentre cercavo di capire cosa il Signore volesse da me, come potevo rispondere al Suo amore, pregando davanti a Gesù Crocifisso capii con quanto amore mi aveva amato, fino a donarsi in quel modo, per me, senza risparmiarsi.

In seguito, mi fu prestato il libro di Santa Gemma Galgani. Mi colpì, non tanto per i fenomeni mistici che Il Signore le ha concesso di vivere, ma per la semplicità del suo rapporto con Gesù. Decisi di andare a Lucca, sua terra natale, dove il Santuario a lei dedicato è custodito dalle monache passioniste. Lì quindi il mio primo contatto con le monache passioniste, anche se soltanto dal di fuori. Non sapevo, né capivo il senso della clausura, ma ciò che mi premeva era darmi una possibilità,

fare un'esperienza reale di cosa significasse dedicare la vita al Signore. Adesso dico che avevo solo bisogno di coraggio per dire il mio sì, per "incontrare" il desiderio che il Signore suscitava al mio cuore.

Da Lucca a Loreto per fare il primo ritiro in monastero, ospitata in foresteria. Pochi giorni, ma che lasciarono il desiderio di ritornare.

Così feci. Ritornai per fare una settimana di ritiro ma questa volta dentro, in clausura. Assurda la clausura, questo il mio pensiero. Ma in quella esperienza mi sembrava di scorgere la bellezza e la serenità di quella vita. In una condizione assurda, vivevo la pace… una pace e una gioia che le esperienze varie della vita non avevano saputo darmi. E allora perché non continuare?

Ho compiuto quindi le varie tappe che la Chiesa propone, consiglia, a chi desidera fare questa scelta di vita, quindi aspirantato, postulantato, noviziato. Il 18 luglio 2020 ho emesso la prima professione religiosa con la gioia di confermare il mio desiderio di aderire pienamente all'amore di Dio Padre, riconoscendo Gesù come unico Sposo e Signore, sperando che sempre più cuori possano aderire a Lui, chiedendo allo Spirito Santo di soffiare alimentando quel seme prezioso della grazia che tutti abbiamo ricevuto con il dono del battesimo.

Assicuro a tutti la mia preghiera affidando ciascuno al materno abbraccio di Maria, Madre di misericordia".

Breve **Canto: O alto e Glorioso Dio**

O alto e glorioso Dio, illumina il core mio.
Dame fede diritta, speranza certa, carità perfetta,
umiltà profonda, senno e cognoscemento,
che io servi li toi comandamenti

Segno: braciere e rito dell'incenso

Durante il canto si pone davanti all'altare un braciere nel quale chi presiede infonde l'incenso: Come incenso sale a Dio la nostra preghiera. La preghiera di tante monache e monaci che quotidianamente nel silenzio dei monasteri sale a Dio alimenta e sostiene la vita della Chiesa.

Riflessione del Vescovo

Preghiera comune

Chi presiede:

Dopo l'ascolto della Parola e delle testimonianze, vogliamo presentare al Padre le intenzioni nostre e di tutta la Chiesa, rispondiamo con l'acclamazione ***Kyrie Eleison.***

1. Preghiamo per la Chiesa, guidata da Papa Francesco possa essere per l'umanità riflesso della luce di Gesù in modo particolare per quegli uomini e quelle donne che percorrono vie faticose di sofferenza soprattutto in questo tempo di pandemia. Preghiamo.
2. Affidiamo al Padre le famiglie delle nostre comunità. Sull'esempio della Sacra Famiglia di Nazareth siano sempre luoghi di amore, di accoglienza e di fede. In esse le giovani generazioni possano crescere in età e sapienza davanti a Dio e davanti agli uomini. Attraverso l'intercessione di Maria chiediamo al Signore di accompagnare in particolare le famiglie che vivono nella fatica. Preghiamo
3. I Giovani e i Ragazzi delle nostre comunità sono il futuro. Preghiamo affinchè possano trovare sulla loro strada persone capaci di sostenere i loro cammini e la loro ricerca di un senso da dare alla vita. Possano trovare modelli ed esempi da seguire negli ambiti famigliari, scolastici e lavorativi e nelle nostre Comunità

Cristiane. Siano consapevoli che il Signore li accompagna e li chiama alla vita in una piena realizzazione di sé nella via del matrimonio, del lavoro, dell'impegno sociale e nella via di una scelta di consacrazione. O Padre, in questo tempo di pandemia nel quale spesso ci si dimentica dei più giovani, te li affidiamo come il nostro più prezioso tesoro. Preghiamo

4. Ti affidiamo Padre, insieme al nostro Vescovo Lauro, i sacerdoti con le religiose e i religiosi e tutti i consacrati: mantieni in loro la presenza della tua Grazia e del tuo Spirito perché, seppure nelle loro umane fragilità, possano continuare il loro cammino nella fedeltà per essere nelle nostre comunità sostegno ed aiuto a tutti coloro che ti cercano. Ti affidiamo i religiosi, le religiose e i sacerdoti che in questi mesi hanno lasciato questo mondo spesso nella solitudine della malattia del coronavirus. Accogli la loro offerta e la loro sofferenza e trasformale in grazia e benedizione per la chiesa e per l'umanità. Il loro dono ottenga alla chiesa numerose e sante vocazioni. Preghiamo
5. Ti affidiamo gli anziani, come Simeone ed Anna, nella contemplazione del volto di Gesù possano con coraggio e speranza, essere modello ed esempio per tante famiglie e tanti giovani. Possano sentirsi sempre un dono prezioso nelle nostre comunità. Preghiamo
6. Affidiamo al Padre tutti gli ammalati. In tante occasioni vivono la loro esperienza di malattia nella solitudine e nella distanza dalle persone più care. Sappiamo che tu Signore rimani comunque loro vicini, ma dona loro forza, coraggio e consolazione. Nelle strutture sanitarie poni accanto a loro personale capace di colmare con l'amore quel vuoto che tante volte possono sperimentare. Ti ringraziamo per l'esempio di dedizione e di carità fraterna che in questa emergenza abbiamo potuto incontrare nel personale medico e infermieristico e negli operatori in generale. Spesso sono riusciti ad essere per tanti ammalati sposo, sposa, figlio, fratello

genitore, amico sacerdote… Proteggi e custodisci tutti coloro che in diverso modo sono posti accanto alle persone sofferenti e bisognose. Preghiamo.

7. È significativo ed essenziale nella vita della Chiesa, l'impegno nella catechesi, negli oratori con tanti animatori, nei seminari e nelle case di Formazione. Invochiamo il tuo Spirito, o Padre, perché in questo impegno tutti sappiano metterci tempo, cuore e testa per essere guide capaci, trasmettitori umili ed autorevoli attraverso l'esempio del Vangelo, fratelli maggiori. Quando finalmente si potranno riprendere tante attività sospese, l'entusiasmo, la fantasia e l'amore siano il volano di una rinascita fraterna e comunitaria. Preghiamo.
8. Tante, troppe persone sono morte in questi mesi di pandemia: ti affidiamo coloro che non ce l'hanno fatta, ammettili nel tuo Regno. Ti preghiamo per i famigliari e gli amici che piangono e soffrono soprattutto perché a molti non è stato possibile stare vicini e spesso nemmeno dare un saluto ai propri cari. Nella fede trovino consolazione e speranza. E ti preghiamo perché il loro sacrificio non venga dimenticato o archiviato come un brutto ricordo, ma sia a tutti di stimolo affinchè tutto non torni ad essere come prima, ma meglio di prima per un umanità rinnovata e più fraterna. Preghiamo.

Padre Nostro

Preghiamo con Papa Francesco per le Vocazioni:

Padre di misericordia, che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.
Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana, affinché,
resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio.

Canto Eucaristico prima della Benedizione: *Come fuoco vivo*

Come fuoco vivo si accende in noi
Un'immensa felicità
Che mai più nessuno ci toglierà
Perché Tu sei ritornato.
Chi potrà tacere, da ora in poi,
Che sei Tu in cammino con noi.
Che la morte è vinta per sempre,
Che ci hai ridonato la vita

Spezzi il pane davanti a noi
Mentre il sole è al tramonto:
Ora gli occhi ti vedono,
Sei Tu! Resta con noi.

Come fuoco vivo…

E per sempre ti mostrerai
In quel gesto d'amore:
Mani che ancora spezzano
Pane d'eternità.

Come fuoco vivo...

Benedizione Eucaristica

Canto finale: **Ave Maria, Ora pro nobis**

Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza
Ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio
Ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore
Ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del sentiero
Ora pro nobis.

Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.

Donna del deserto e madre del respiro
Ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo
Ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno
Ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore
Ora pro nobis.

Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.